



## Dante

di Francesco M.T. Tarantino



“La vita continua: ¿che ci vuoi fare?”  
Ventitré anni come fossero ieri,  
me lo dicesti per spronarmi a andare  
senza dirmi dove e malvolentieri.

Eri davvero una bella figura,  
d’altri tempi ma pieno d’eleganza;  
un’anima raffinata e sicura  
capace di sferzare l’ignoranza.

T’ho conosciuto in un ruolo diverso  
dal mio: povero, illuso e maldestro;  
ma ti affascinava il mio universo  
nel confondere la finanza e l’estro.

Era un piacere stare ad ascoltarti,  
uomo di mondo che legge la storia,  
ti svela gli intrighi e resta a spiegarti  
gli intrecci del tempo e della memoria.

Or non mi resta che consolazione  
di un’ombra che aleggia su questa terra,  
la scelta di vivere in meridione  
nella tua casa sotto la *sierra*.

Chiedevi, quando stavo per mescere:  
«¿hai deciso cosa fare da grande?»  
Ti rispondevo: «non voglio crescere!»  
Tu di rimando: «finirai in mutande».

Scusa Ghedini se t’ho dato del tu,  
non l’ho mai fatto in vita per rispetto;  
ma adesso che puoi vedermi da lassù  
sai che ti parlo battendomi il petto.

dalla raccolta inedita *MEMORIE OBLIQUE*